



LA  
**MADONNA**  
DEL  
**BOSCHETTO**  
CAMOGLI

**BOLLETTINO BIMESTRALE DEL SANTUARIO**

## **Orario delle Sacre Funzioni al Santuario**

### **NEI GIORNI FESTIVI**

**Ore 9 e ore 11:** SS. Messe.

**Ore 16,15 (invernale) - ore 17,15 (estivo)** Vespri e Benedizione Eucaristica

**Ore 17 (invernale) - ore 18 (estivo)** S. Messa

### **NEI GIORNI FERIALI**

**Ore 8,30 e ore 17 (invernale) - ore 18 (estivo)** S. Messa

**Ore 16,30 (invernale) - ore 17,30 (estivo)** S. Rosario

### **OGNI SABATO**

**Ore 17 (invernale) - ore 18 (estivo)** S. Messa prefestiva

### **FUNZIONI PARTICOLARI**

**Nel secondo giovedì del mese - ore 16 (ore 17 estivo):** Adorazione Eucaristica per le vocazioni sacerdotali e religiose

**Nel primo venerdì del mese - In onore del Sacro Cuore di Gesù**  
**ore 16 (ore 17 estivo):** Adorazione Eucaristica

**Nel primo sabato del mese - ore 16,15 (ore 17,15 estivo):** Funzione in onore del Cuore Immacolato di Maria - S. Rosario meditato

## **SOMMARIO**

- |    |  |    |   |
|----|--|----|---|
| 1  | ◆ <b>La parola del Rettore</b><br>489° Anniversario<br>delle Apparizioni | 24 | ◆ <b>Ci scrivono...</b>   |
| 3  | ◆ <b>Cronaca del Santuario</b>   | 25 | ◆ <b>Dati demografici della Città</b>   |
| 9  | ◆ <b>Omelia</b><br>di S.E. Mons. Bagnasco                                | 26 | ◆ <b>Sotto la tua protezione</b>  |
| 19 | ◆ <b>Pellegrinaggio a Tortona</b><br>e gita a Cremona                    | 27 | ◆ <b>Sorridiamo insieme</b>   |
| 21 | ◆ <b>La festa di San Fortunato</b>                                       | 28 | ◆ <b>Rassegna cittadina</b><br>Nuovo palazzo residenziale<br>al Boschetto di Camogli<br>(parte seconda) |
| 23 | ◆ <b>Grazia di Maria SS. in Argentina</b>                                | 30 | ◆ <b>Necrologi</b>  |

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

16032 CAMOGLI (Genova) • Direzione e Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente Postale N. 28114163

Telefono 0185.770126

## LA PAROLA DEL RETTORE

# 489<sup>o</sup> Anniversario delle Apparizioni

**C**arissimi lettori, sono 11 gli anni che ci separano dal V centenario delle Apparizioni, e la simbolica corona (di 12 stelle) splende sempre più sul capo di Maria.

La prima stella le era stata donata nel 2006, con la lucidatura di tutto il pavimento della chiesa, il restauro dell'antico Altar Maggiore, e di due altari laterali.

Quest'anno, grazie all'interessamento del Comune, si è aggiunta la seconda stella, con il rifacimento della pavimentazione del piazzale, e gli scavi archeologici che hanno riportato alla luce il primitivo Santuario, costruito sul luogo esatto dove si trovava l'edicola con la



santa Immagine della Madonna del Boschetto, e fatto erigere dopo il triste, e sacrilego, episodio commesso dal cieco Antonio Schiaffino.

La popolazione, presa dal timore, intorno alla metà del 1500 si mosse, e finalmente costruì una piccola chiesa, lunga 10 metri, ma incapace di contenere le folle di pellegrini che in quel periodo accorrevano verso questo luogo santo.

Le scarse cronache del tempo, comunque, ci dicono che le pareti dell'antica cappella erano già depositarie di parecchi ex-voto (e tavolette che magnificavano la bontà di Maria).

Verrebbe da chiedersi: quale opera ci sarà a conclusione di questi lavori? Molti ormai lo hanno immaginato! Personalmente, preferisco mantenere il segreto, anche perché questa nuova opera d'arte richiede tempo, e tanto lavoro.

Le feste di Luglio ci trovino riuniti a celebrare, in molti, le lodi della Madonna: sono queste, infatti, le corone più belle e gradite al Signore per sua Madre.

DON FRANCO

## MADONNA DEL BOSCHETTO

*Un di v'era un Boschetto  
con una piccola sorgente,  
dove pascolava la sua mucca  
una fanciulla muta,  
e in Dio credente.*

*Angolina era chiamata  
e le apparve la Beata,  
che le ridiede la favella  
e un'emme nella mano disegnata.*

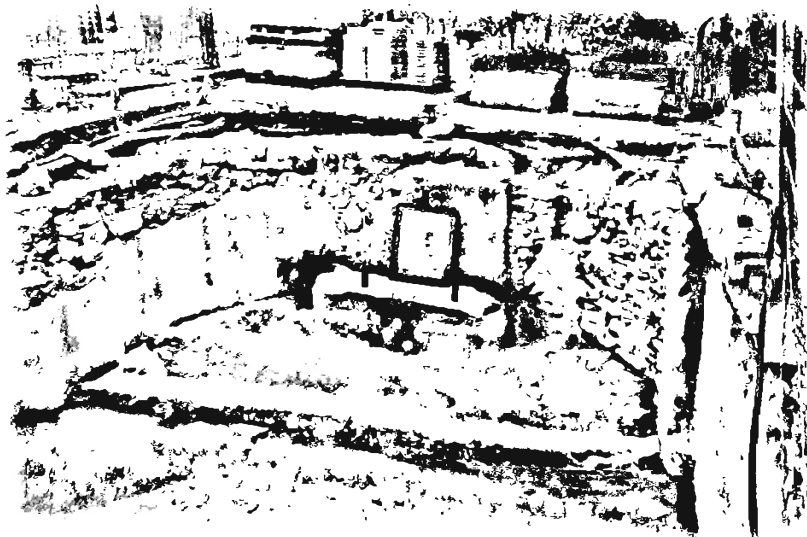
*La Madonna così fulgida,  
parlò con la donzella,  
"Vai dal Parroco" le disse,  
"qui si costruisca una Cappella".*

*Umili e pii camoglini  
esaudirono la richiesta  
e da quel dì a oggi  
il due luglio si fa festa.*

*Or v'è un Santuario  
che da molti è frequentato,  
rifacendo il suo piazzale  
i resti della Chiesa antica han ritrovato.*

*In Camogli ti mostrasti  
o Celeste mia Patrona,  
e con canti, preci e fiori  
il popolo t'incorona.*

GIOVANNA MORI



◀  
L'antico  
Santuario.

## CRONACA DEL SANTUARIO

**D**opo aver celebrato la **S. Quaresima**, purtroppo vissuta come converrebbe, da pochi, siamo entrati nelle celebrazioni della Settimana Santa con una presenza, alle sacre celebrazioni, consolante.

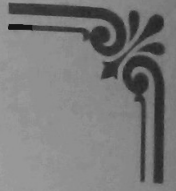
**Domenica delle Palme** • Seppur con una leggera pioggerellina (di marzo) siamo riusciti comunque a dare la benedizione solenne delle palme e degli ulivi sul nuovo piazzale antistante il Santuario. Molta la partecipazione alle quattro S. Messe; alla S. Messa delle ore 11, fanno sempre commuovere i bambini, di tutte le età, che rinnovano la festa fatta a Gesù nel suo ingresso a Gerusalemme: *"Pueri hebreorum portantes ramos olivarum obviaverunt Domino, clamantes et dicentes: Hosanna in excelsis"*. Oggi potremmo dire: i fanciulli di Camogli, e di ogni parte del mondo, hanno fatto ancora una volta festa, insieme agli adulti, al Signore che viene per essere "Re dei nostri cuori".

**Giovedì Santo** • La funzione in *"Coena Domini"* come sempre molto frequentata, ci ha permesso di rivivere in modo tutto particolare quello che avvenne la sera del giovedì prima dell'imminente Passione e Morte di Gesù Cristo. Non solo abbiamo celebrato l'Eucarestia nel giorno della sua istituzione, ma anche la lavanda dei piedi, come simbolo e ricordo forte del servizio e della carità che si deve usare tra di noi in ogni circostanza della vita. Ad offrirsi per questo rito,

i bambini che sono venuti, incredibilmente, dopo tante raccomandazioni, in gran numero: per il rito, e per il servizio all'altare, erano oltre 20. Grazie a loro, e alle loro mamme che li hanno accompagnati. Dopo la celebrazione, la SS. Eucarestia è stata portata all'altare della Reposizione (erroneamente chiamato ancora sepolcro) dove i fedeli per l'occasione hanno offerto fiori e ceri a Gesù, che è stato adorato solennemente sino al termine della funzione pomeridiana del giorno successivo.

**Venerdì Santo** • Anche questa funzione è stata frequentata con viva partecipazione, che ha toccato il culmine dell'emozione al canto in gregoriano *"Ecce lignum crucis in quo salus mundi perpendit"* e allo svelamento di essa, con il corpo del Cristo inchiodato al legno benedetto (che ha avuto l'onore "solo fra gli alberi del mondo" a portare il Signore). Alle 21 si è snodata la processione con l'Arca dell'Addolorata. Molta la gente che ha ripercorso la via dolorosa di Gesù con la preghiera della Via Crucis.

**Sabato Santo** • Alle ore 21, nel buio profondo della chiesa, è iniziata la funzione più importante di tutto l'anno: la Veglia Pasquale. Per adempiere al desiderio di Papa Benedetto XVI, cioè di riprendere il canto gregoriano e l'uso della lingua latina, ho cantato l'annuncio pasquale nell'antica lingua e con l'antica melodia gregoriana. (Erano 29 anni che non lo



# La Settimana Santa



facevo più, dal giorno in cui lo cantai in cattedrale in qualità di diacono). Penso che i partecipanti abbiano apprezzato il gesto (nessuno si è lamentato). La partecipazione è stata molto intensa.

**Domenica di Pasqua** • Il giorno della Risurrezione del Signore, il Santuario si è riempito di fedeli, a tutte le S. Messe, e soprattutto a quella solenne delle ore 11.

Non posso terminare senza i dovuti ringraziamenti verso tutti coloro che mi hanno aiutato a svolgere nel modo più degno possibile le sacre funzioni del Triduo: i chierichetti, i cantori, gli addetti alle pulizie, i vari organisti, e tutti i fedeli che, dietro le quinte, hanno fatto la loro silenziosa parte. Ringrazio infine, in modo particolare, i sacerdoti che si sono alternati per tante ore al confessionale ad ascoltare le confessioni dei penitenti, coloro che hanno fatto veramente Pasqua! Mi auguro, e spero, che gli altri l'abbiamo fatto durante tutto il tempo pasquale, che è durato sino al giorno solenne della Pentecoste.

**Mese Mariano** • Martedì 1° maggio è stato un giorno di grande festa al Boschetto, per la presenza del nostro **Arcivescovo Mons. Angelo Bagnasco**, pellegrino al Santuario per l'inaugurazione del Mese Mariano 2007 e la benedizione del nuovo piazzale. Puntualmente giunto alle ore 18, era atteso da una grande folla (che sinceramente io non ho mai visto al Boschetto).

Sacerdoti, autorità, e fedeli (anche giunti da altre parti della diocesi)

hanno partecipato alla S. Messa Pontificale.

La processione d'ingresso, partita dall'oratorio dell'Addolorata, si è avviata verso il Santuario, gremito al punto che tanti partecipanti sono rimasti sul piazzale: ho avuto quindi la brillante idea di accendere il microfono esterno, per consentire a questi di ascoltare la funzione anche da fuori. Ma... non l'avessi mai fatto! Dopo un quarto d'ora, è arrivata la furiosa protesta (da parte di una persona che abita vicino alla chiesa) affinché si spegnesse quel "fastidioso" microfono, il quale altro non faceva che portare fuori dalle mura il canto sacro, e la Parola di Dio, per coloro che non avevano trovato posto dentro. Pazienza e comprensione: è il segno dei tempi.

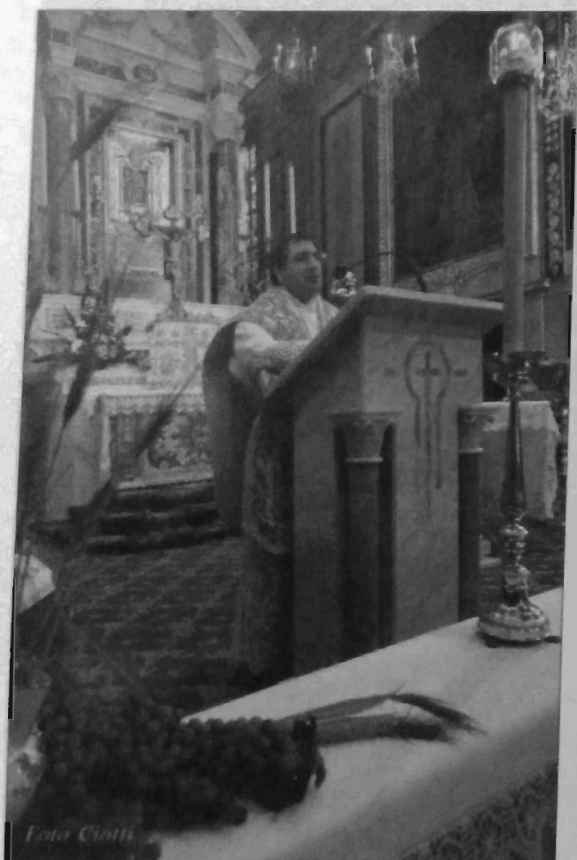
A parte questo piccolo dispiacere, la funzione si è svolta nella più assoluta tranquillità, nella devozione e solennità più grande. Concretamente, pareva di essere in Cattedrale, anche perché con noi era presente la Schola Cantorum di S. Lorenzo.

Tutti siamo rimasti incantati dalla solenne liturgia, e soprattutto dall'omelia dell'Arcivescovo, che riporto di seguito. Terminato il rito, ho voluto ringraziare non solo il Vescovo per essere venuto tra noi, ma anche il Signor Sindaco e la Giunta Comunale (presente al completo) per il grande regalo che ci è stato fatto: il piazzale rappresenta infatti la seconda stella di una simbolica corona che vogliamo offrire alla Vergine in preparazione al V Centenario delle Apparizioni. Una volta terminata la S. Messa, siamo usciti quindi sul piazzale per la sua benedizione.

## La S. Messa della Passione

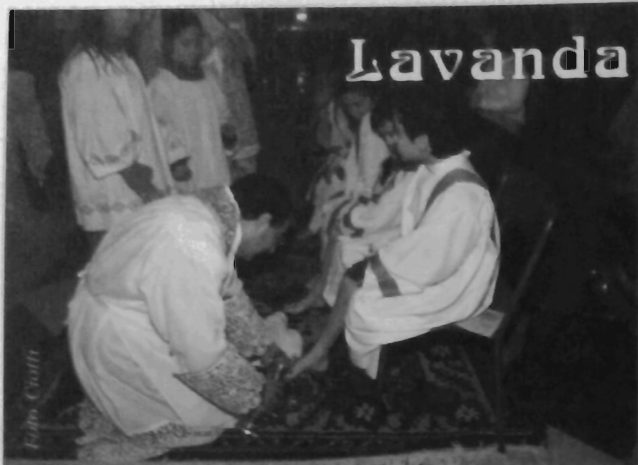


## Giovedì Santo





# Lavanda dei piedi



# L'Altare dell'Eucaristia



# Omelia di S.E. Mons. Angelo Bagnasco

(1° MAGGIO 2007)

**C**arissimi fratelli e sorelle, carissimi sacerdoti e diaconi, la pace e la gioia del Signore siano con tutti voi!

È il tempo della Pasqua e nel tempo della Pasqua questo saluto "Pace a voi" deve risuonare insistente, coinvolgente, per ciascuno di noi, per la propria vita, per la propria anima, direttamente dalla voce del Risorto.

Se noi spalanchiamo gli occhi della fede, e siano qui per questo, noi vediamo Gesù risorto con noi. È Lui che ci parla attraverso i santi evangeli, è Lui che ci abbraccia attraverso l'Eucaristia e continua a donare la sua vita perché noi abbiamo la vita eterna.

Noi viandanti, mendicanti nel tempo, ma assetati di Cielo e di Infinito, noi riceviamo la vita di Dio.

Questa è l'Eucaristia; e noi siamo qui radunati come Chiesa, come porzione viva della Chiesa santa di Dio proprio per lasciarci nutrire, incoraggiare, abbracciare da Cristo; la ragione della nostra vita.

Non ce n'è altra. Tutto il resto è secondario, pur bello e nobile, ma è solo Cristo che è ragione e meta della nostra vita. È Lui il nostro destino ed è Lui il compagno dei nostri passi, della nostra strada.

Com'è grande la fede cristiana! E come è vero quello che il Santo Padre va ripetendo fin dall'inizio del suo pontificato, senza mai stancarsi, con indomito coraggio, con convinzione,

con grazia, con estrema chiarezza; che la fede cristiana è gioia e che la vita cristiana è gioia, anche se impegnativa. Ma proprio perché è impegnativa è più bella; ciò che ci costa, ciò che guadagniamo un po' anche noi, tutto diventa più saporito, più bello, più nostro perché conquistato.

Ebbene la vita cristiana è bella, è dono di Dio ed è conquista dell'uomo.

*Siamo qui in questo luogo straordinariamente bello, carissimo non solo a questa parrocchia, ma a tutta questa ampia zona della nostra Diocesi, perché Casa di Maria, perché santuario antico e caro che attraverso il tempo e i secoli ha visto e continua a vedere le preghiere di molti, le confidenze del cuore, le pene, i dolori, ma anche le speranze, le gioie della vita di tanti che qui sono venuti e qui continuano a venire e verranno ai piedi di Maria, per depositare così nel suo cuore di Madre, ciò che c'è nel nostro cuore e perché tutto diventi, grazie a Lei, sorgente di speranza, di rinnovato coraggio, di fiducia per continuare il cammino della vita; portare ognuno i propri pesi, ma anche condividere le gioie.*

*Questo luogo santo!*

Sono molto lieto di essere qui con voi oggi, insieme ai nostri sacerdoti e ai diaconi, don Franco il Rettore, insieme a voi carissimi per questo momento di grazia ai piedi di Maria,

La S. Messa  
pontificale  
celebrata  
da Mons. Bagnasco





tanto più che oggi iniziano il mese di maggio. *Mese carissimo, carissimo al cuore del popolo cristiano e che deve rimanere tale. Non si deve aver paura di parlare di Maria e della devozione mariana e della bellezza di questo mese tradizionalmente ricco della preghiera mariana, ai bambini, ai ragazzi, ai giovani. Proviamo con coraggio, ne vedremo i risultati stupendi.*

Ci lasciamo ora parlare dal Vangelo; questa pagina della Visitazione di Maria alla cugina Elisabetta, è una pagina notissima; succede subito all'Annunciazione a Maria da parte dell'Angelo: "Diventerai Madre di Dio".

Possiamo soltanto intuire lo stato d'animo della Vergine di fronte all'annuncio di tanto mistero di cui Ella avrà capito tanto quanto, a cui si è affidata, consegnata totalmente; perché questa è la vita cristiana; confidarsi totalmente e affidarsi a Dio, anche quando non comprendiamo sempre dove il Signore ci porta. È così nella vita di tutti; ma qui sta il bello; non tanto prevedere, prevenire, calcolare, quanto fidarsi di Dio che è Padre e di affidarsi alle sue mani che guidano misteriosamente la vita di tutti.

Così è stato per Maria la quale ha ascoltato questo misterioso annuncio, ne ha avuto timore, come è naturale, ma per la fede si è consegnata alla volontà di Dio. E poi è corsa ad Ain-Karin, un villaggetto non troppo distante da Nazareth dove abitava Elisabetta che si trova incinta nonostante gli anni ormai avanti e Maria ne è informata, come sappiamo dal Vangelo, ne è informata dall'Angelo

stesso: - Vedi, Elisabetta tua parente nonostante l'età attende un figlio ed è già il sesto mese per lei. E allora Maria si mette sulla strada. Come è importante! Cerchiamo di non lasciarci sfuggire nulla: "Scende sulla strada".

Maria che si trova in un momento delicatissimo della sua vita anziché rinchiudersi per assaporare la gioia di quell'annuncio: "Diventerai la Madre di Dio", scende sulla strada. Com'è già grande quest'insegnamento! *La Madonna ci invita a non rinchiuderci nelle nostre gioie personali, nelle nostre soddisfazioni, nel nostro benessere. Ci invita a non chiuderci mai in "noi stessi, a non ripiegarci per qualunque motivo, di gioia e di dolore che sia, ma a "metterci sulla strada", per andare verso gli altri; senza contare che il momento fisico di Maria poteva essere estremamente delicato.*

"E il Verbo si fece carne nel grembo di Maria". È quello il momento in cui il Figlio di Dio, Dio stesso si fa storia; l'Infinito diventa finito nel grembo di Maria. La Potenza-Onnipotenza diventa debolezza, fragilità di un nuovo gergoglio. Eppure Maria scende sulla strada e va per un cammino non facile, soprattutto a quei tempi, non sicuro, disagevole. Non importa, perché Maria è spinta, dalla carità, dall'amore. Perché deve andare a trovare Elisabetta, perché deve andare ad aiutarla, ella avanti negli anni e al sesto mese di gravidanza.

Maria non è richiesta, ma precede ogni richiesta, previene la necessità di Elisabetta, il desiderio di Elisabetta, lo previene e va.



**La folla  
straordinariamente numerosa,  
prega con i sacri ministri  
nel Santuario.**





*Cari amici, la carità di Maria è una carità che previene ogni domanda. È la nostra carità fraterna, il nostro amore vicendevole, in famiglia innanzitutto. E poi accanto agli altri nella comunità cristiana, è una carità, lasciatemi dire, preveniente, cioè che sa intuire il bisogno dell'altro. Non è facile; a volte siamo restii, anche quando gli altri ci chiedono espressamente. Pensiamo al compito di individuare, di intuire la necessità dell'altro!*

Maria fa così. Ed è questa la meta della carità cristiana: un suo stile, una sua specificità. Anticipare, nella discrezione, certo, nel rispetto, nella cortesia, ma anche nella fantasia, nella intuizione che non attende di essere richiesta, ma si offre, la carità che si offre.

Ma vi è una seconda importante caratteristica nella carità di Maria verso la cugina Elisabetta, ma verso ciascuno di noi, perché quel cuore di madre è un cuore che non ha confine e che non ha tempo. E Maria allora, come oggi, da questo Santuario, come ovunque, previene i nostri bisogni, intuisce le nostre necessità, le nostre attese, le nostre richieste, perché non ha bisogno di parole. Ella, come una vera Madre, scruta il cuore dei figli, lo legge e lo porta in sé.

Ma vi è una seconda caratteristica di questa carità mariana, evangelica, verso Elisabetta e verso di noi. È il testo evangelico che ce lo ricorda: "Maria raggiunse in fretta una città, un villaggio". Non è pleonastico "in

fretta", è voluto. L'evangelista rimarca la frettezza, la rapidità, la prontezza della carità e dell'amore di Maria che non si fa attendere. Non dice: domani, poi, vedremo, chi sa quando. "In fretta" raggiunge Elisabetta, perché il bisogno dell'altro ha bisogno sì della nostra azione, ma ancora di più della nostra attenzione pronta, immediata, perché "oggi ho bisogno di te", domani può essere tardi.

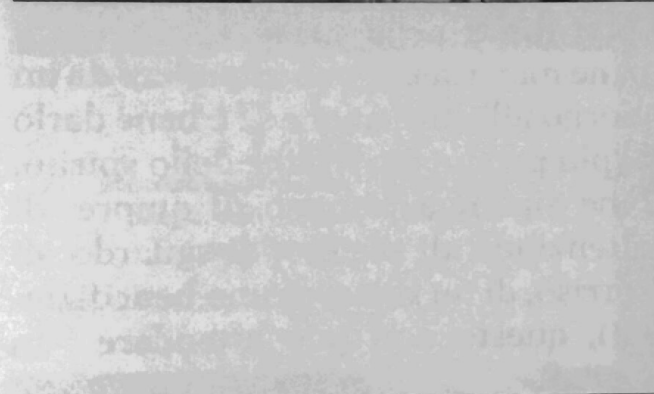
E questo principio, cari amici, vale soprattutto nella carità spirituale. Il pane materiale si può attendere da un giorno all'altro, anche se è bene darlo al più presto; ma il pane dello spirito, (che significa bisogno di amore, di attenzione, di ascolto, di sguardo, di sorriso, di un gesto, di una benedizione), questo non può attendere. "In fretta".

Chiediamo alla Madonna, all'inizio di questo mese di maggio, ripartendo da questo luogo santo, il dono di una carità che previene, che cerca di individuare, di intuire, di accorgersi di coloro che ci circondano, nelle loro necessità, nelle loro attese, che forse mai esprimeranno, forse per orgoglio, forse per pudore, forse paura di essere ingombranti. Una carità più attenta, più capace di accorgerci e una carità sempre più pronta, sempre più tempestiva per non fare attendere soprattutto il cuore altrui.

*(testo riportato da registrazione magnetica a cura di Giacomo Spaggiari)*



# Benedizione del piazzale



Il Sindaco rivolge parole di gratitudine al Vescovo e al Rettore. ▼









**Visita  
alla primitiva  
Cappella  
ove era situata  
l'Edicola campestre**



**L'Arcivescovo guarda  
i resti della Cappella  
e ascolta con interesse  
le informazioni  
date dal Rettore. ▼**

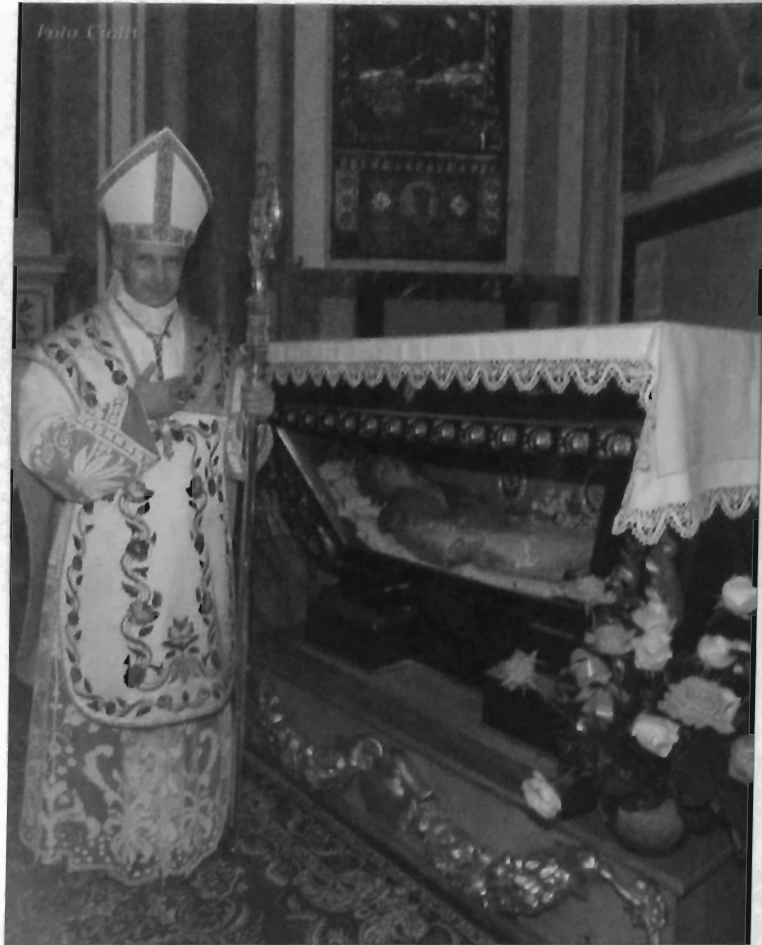




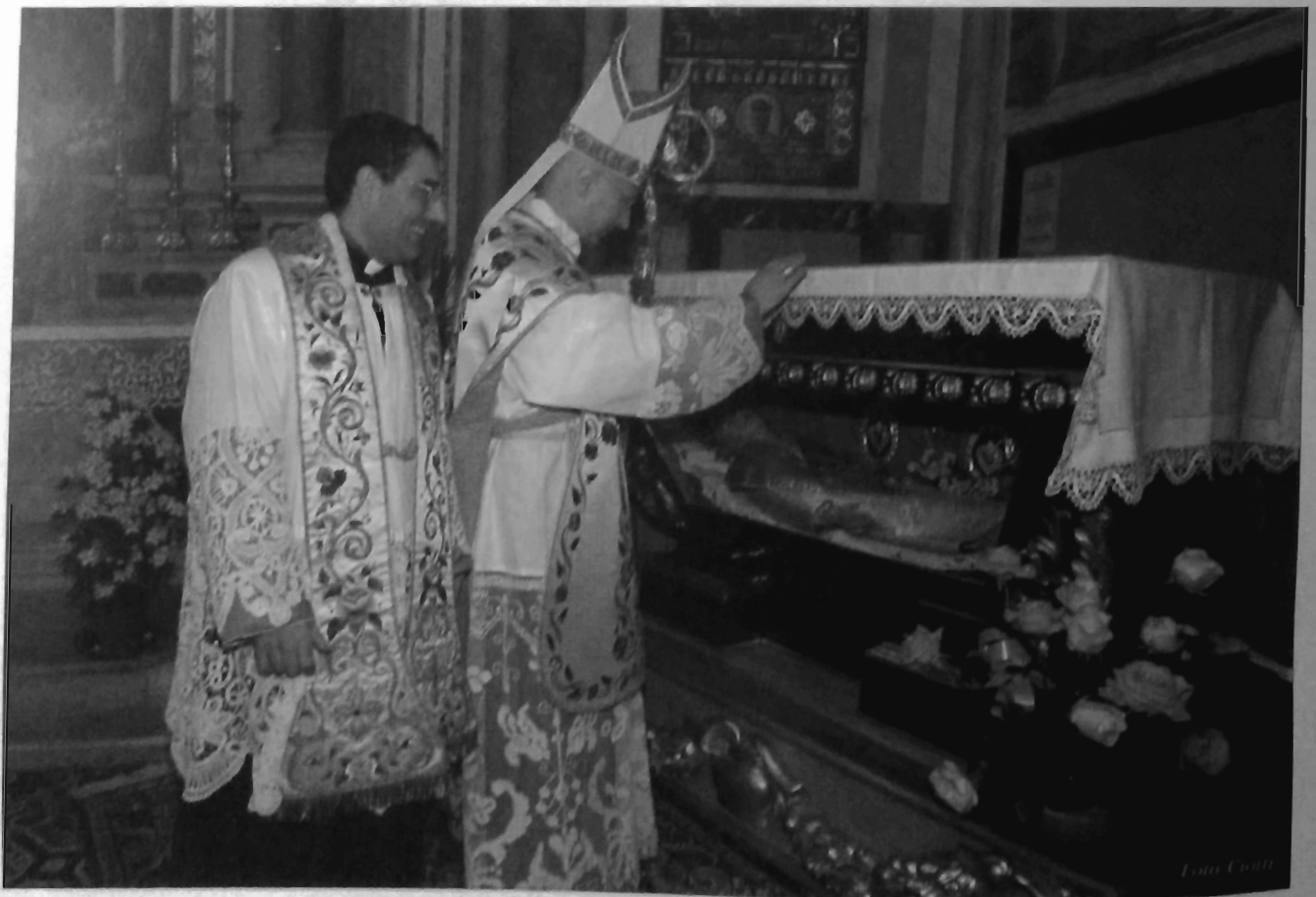
## Il nuovo piazzale



Il nostro Arcivescovo si intrattiene con i fedeli e soprattutto con gli anziani e i bambini.



## Venerazione di S. Sereno



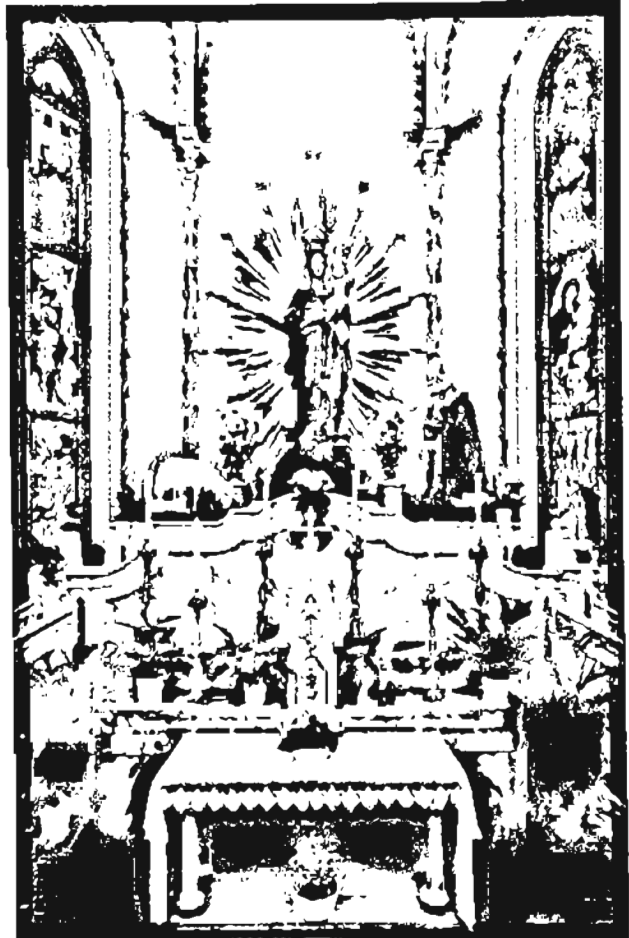
## Pellegrinaggio a Tortona e gita a Cremona

**P**artiti dal Boschetto alle ore 6.30 del 26 aprile, accompagnati durante il viaggio sino a Tortona da scrosci di pioggia, siamo arrivati al Santuario della Madonna della Guardia, dove abbiamo pregato la Vergine Santissima, S. Luigi Orione, celebrato la S. Messa, e visitato l'artistico Presepe.

Usciti da questi luoghi, il sole spuntava dalle nuvole, accompagnandoci per il resto della giornata. Un grazie particolare, come sempre, a S. Sereno... che non ci ha fatto aprire gli ombrelli (che neanche avevamo).

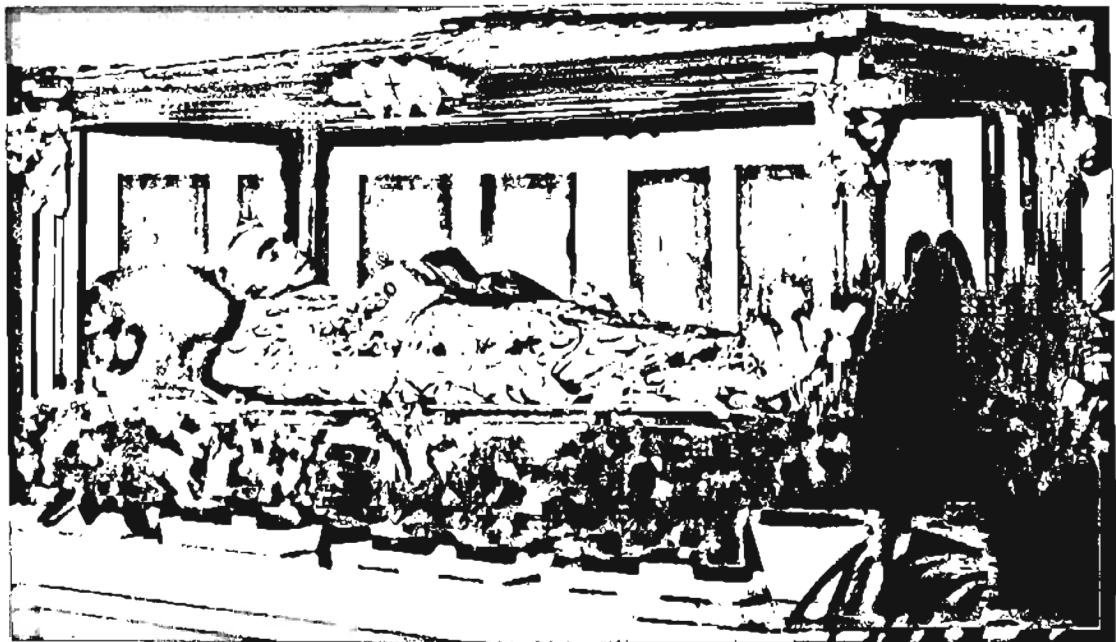
Arrivati a Cremona, ci siamo incamminati verso il Duomo, che incantava con le sue bellissime facciate romaniche, e gotiche. Ma prima dell'ottima visita guidata, ci attendeva un buon pranzo al ristorante dove avevamo prenotato.

Alle ore 15 circa, la guida ci illu-



L'Altare della Madonna della Guardia a Tortona.

►  
Le spoglie  
incorrotte  
di S. Luigi  
Orione.





N.S. di Loreto nel Santuario di S. Abbondio a Cremona

stra la storia di Cremona, e del suo Duomo, incamminandoci subito dopo verso il Santuario tanto caro ai cremonesi: la Chiesa di S. Abbondio,

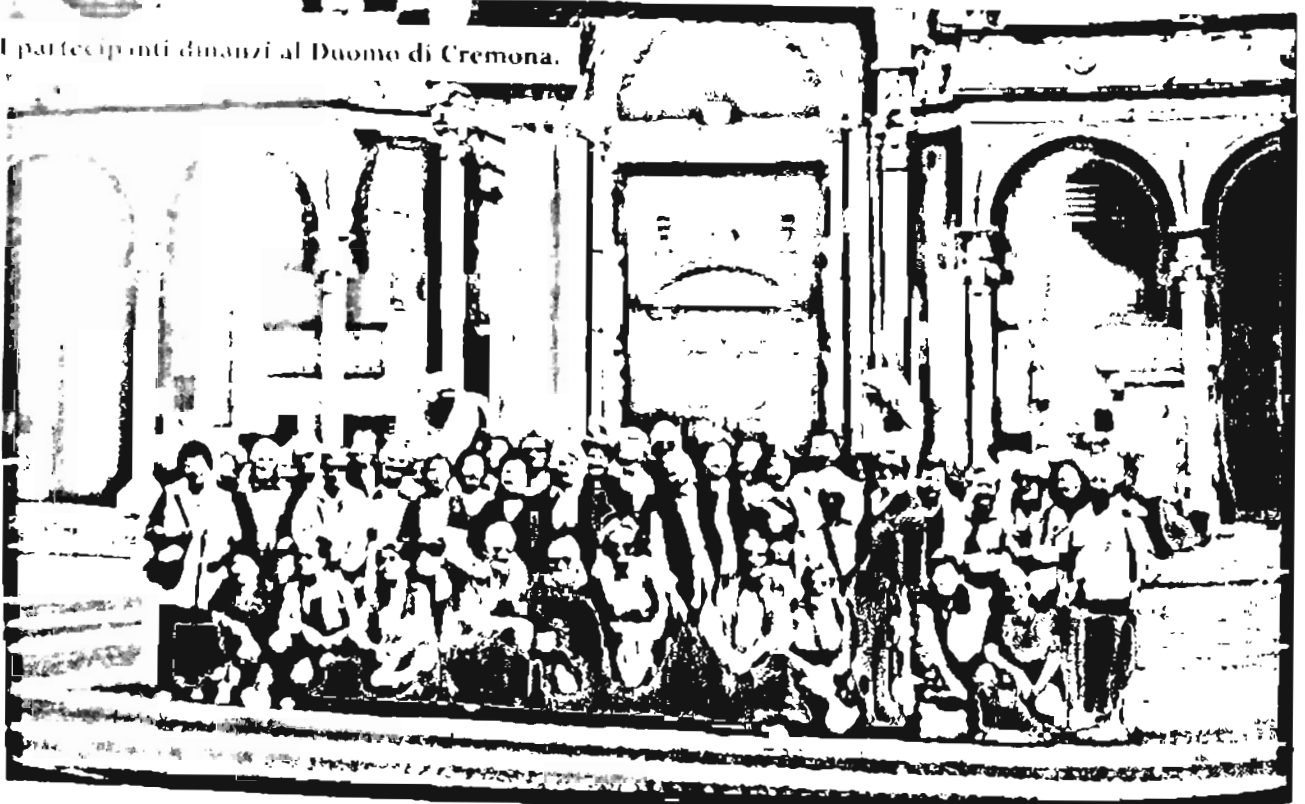
dove venne costruita quasi identica la Casa di Maria a Nazareth, come si presenta alla S. Casa di Loreto.

Fu eretta nel 1624, in un semplice spazio rettangolare, che rimase disadorno sino al XVIII secolo, fin quando nel 1732 la Vergine Lauretana di Cremona venne inserita fra le Madonne incoronate. Fu in quel periodo che, probabilmente, G.B. Zaist ideò, e Vincenzo Baroncini realizzò, l'attuale complesso apparato scenografico in cui l'altare si collega alle pareti laterali attraverso due portali, con elaborati coronamenti in cui trovano spazio anche stemmi, e putti.

Dietro la grata di chiusura è rimasta, comunque, collocata l'antica immagine della Vergine che, per disposizione del Vescovo Bonomelli, dal 1889 è stata spogliata dell'antico abito di seta (che ancora appare raffigurato nel paliotto dell'altare) e ricoperta da una veste panneggiata in gesso, e poi dorata.

DON FRANCO

I partecipanti dinanzi al Duomo di Cremona.

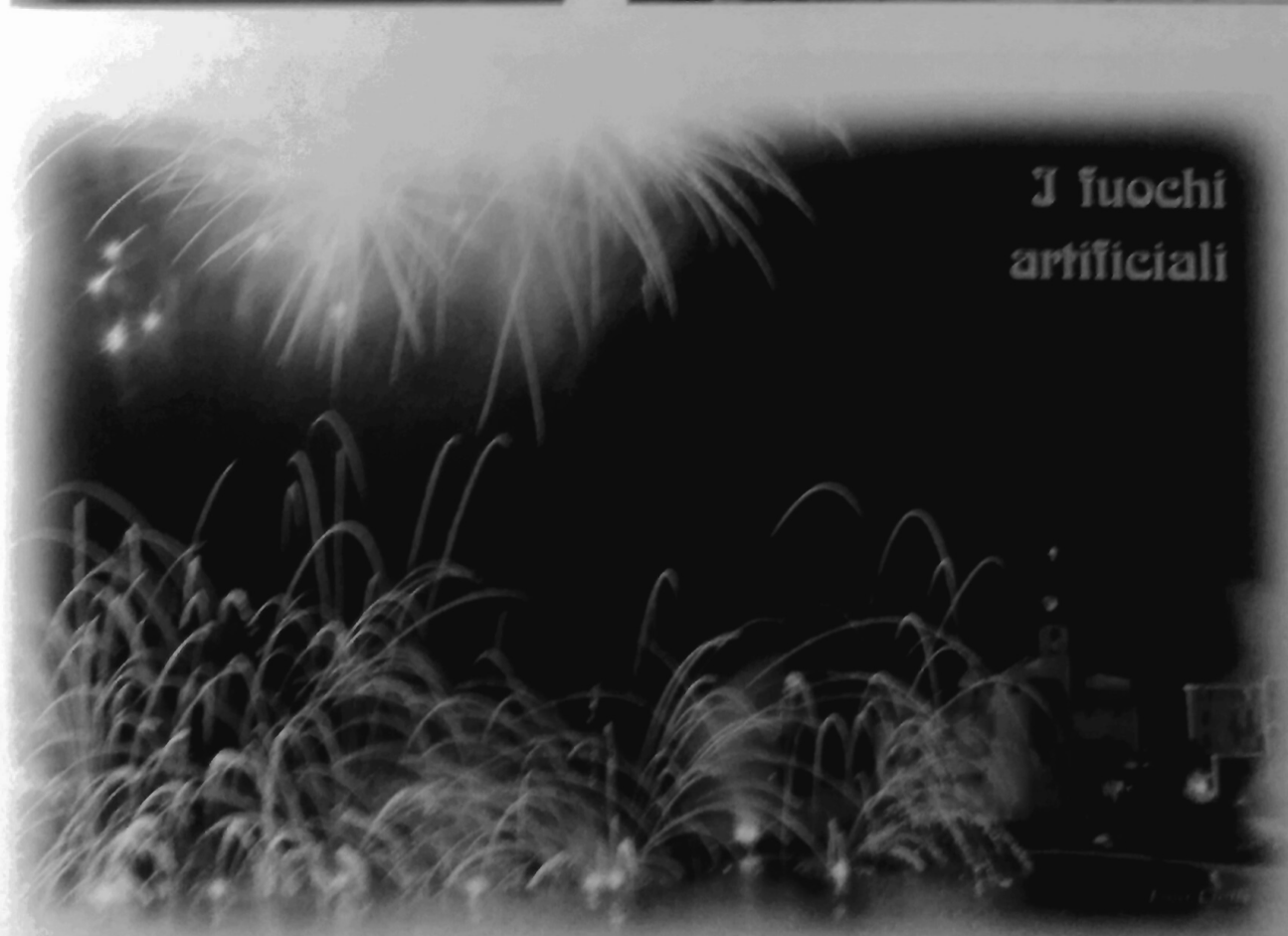


# La festa di San Fortunato

12-13 MAGGIO 2007

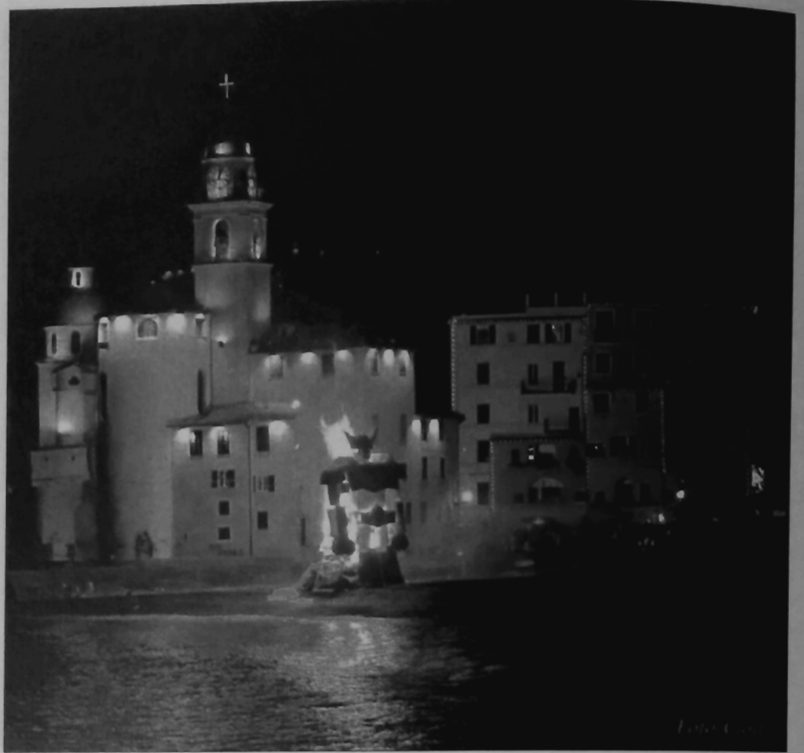


La Processione



I fuochi  
artificiali

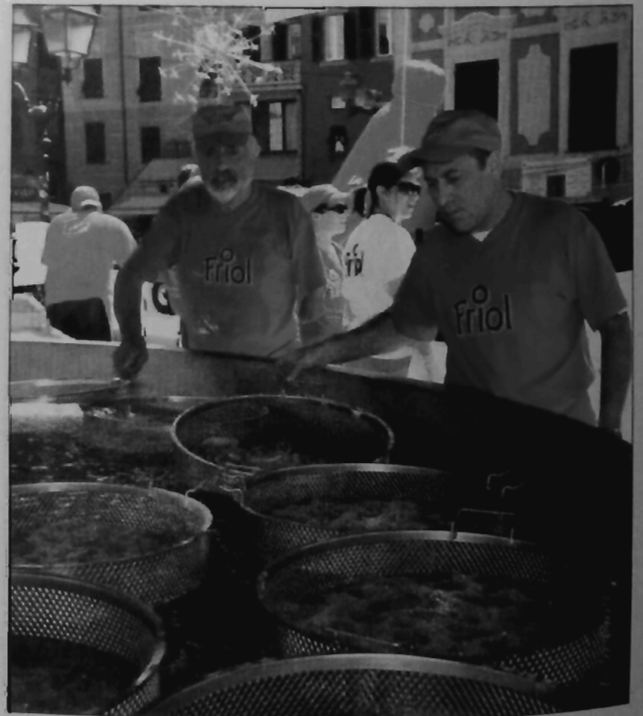
## Il falò



## La sagra del pesce



Benedizione della padella, impartita da Mons. M. Macciò.



I pesci friggono e... aspettano di essere mangiati.

## Grazia di Maria SS. in Argentina

**I**l 10 maggio 2007, con mia grande sorpresa, accompagnato dal fratello e dalla cognata, è giunto in pellegrinaggio dall'Argentina Mons. Emilio Bianchi, Vescovo emerito di Azul (Buenos Aires) per sciogliere un voto fatto alla Madonna del Boschetto.

La loro famiglia discende da una bisnonna, nata a Camogli a metà del 1800, di nome Caterina Balestra. Devota della **Madonna del Boschetto**, portò in Argentina l'immagine che di Lei aveva in casa, trasmettendo la devozione ai suoi discendenti. La persona che ricevette, tempo fa, una grazia molto speciale è la moglie del fratello del Vescovo: già madre di 5 bambini piccoli, attendeva il sesto figlio.

La gravidanza andò male, e la sua vita era in gravissimo pericolo, tanto che i medici giudicarono il caso molto disperato. La sua famiglia pregò con grande fede la Madonna, facendo voto per un possibile pellegrinaggio a Camogli, qui al Boschetto, nel caso la loro cara si fosse salvata da una fine quasi certa. Non solo sopravvisse, ma più avanti, all'età di 46 anni, ebbe il tanto desiderato sesto bambino (forte e in salute).

Il voto è stato sciolto dal Vescovo, che ha celebrato al Santuario la S. Messa con loro, e per loro, e rivelan-

domi che dopo questo fatto, nella loro famiglia, la devozione alla Vergine del Boschetto si è maggiormente intensificata. Per questo, rendiamo grazie a Dio e a Maria.

Devo anche segnalare alcune particolari grazie, donate dalla Madonna del Boschetto, ad alcuni nostri concittadini o ex Camoglini. Purtroppo al giorno d'oggi non si dipingono più tavolette che, come un secolo fa, attestano per il futuro le grazie di Maria. Da tempo, infatti, come in questo ultimo periodo, si portano offerte, oggetti preziosi, fiori, e molto raramente qualche cuore d'argento votivo. Ringraziamo comunque Maria S.S. che non solo ascolta ma previene a tante nostre necessità. In alcuni casi, si è così sicuri dell'intervento di Maria che si sente la necessità di privarsi di qualche cosa di prezioso per donarlo alla Madonna in segno di riconoscimento, e gratitudine.

Particolare segno di ringraziamento è stato manifestato a **S. Sereno Martire**, con un cuore d'argento, per il continuo dono di giornate belle (e serene) nelle nostre gite-pellegrinaggio: niente accade per caso, la Divina Provvidenza ci guida, e la fiducia nell'aiuto dei santi ci premia.

**DON FRANCO**



## CI SCRIVONO

**Simona**

Vi chiedo umilmente di pregare per me, sono disperata e angosciata, ma in fondo al cuore non smetto di sperare in un miracolo della Mamma Celeste. Vi prego, aiutatemi.

@ @ @

**Valeria**

Alla Madonna del Boschetto chiedo di aiutarmi a perdonare sempre piu profondamente e a non aver piu paura di certe persone. Chiedo che intervenga Lei dove tutti mi dicono che è impossibile, è difficilissimo, che non ho fede, che non merito, e tante altre cose. E' vero, io non sono nulla, ma Tu Maria, Gesù, siete tutto. Proteggici, guidaci, apri una strada per mio figlio, per un papà, e una mamma. Grazie

@ @ @

**Joseph**

Signore, aiutaci a non essere come ciechi che fingono di vedere, a non aver paura di mettere allo scoperto ciò che siamo, affinché non perdiamo gli appuntamenti decisivi della nostra *vita*. Amen.

@ @ @

**Valeria**

Carissimi, vi chiedo di pregare affinché la Madre Celeste mi conceda le grazie che chiedo da *tempo*.

@ @ @

**Pino**

Maria Santissima, rendici consapevoli che al *mondo* esistono cose bellissime, e non lasciare che ci convincano del contrario. Così sia.

[www.nsboschetto.com](http://www.nsboschetto.com) • [nsboschetto@libero.it](mailto:nsboschetto@libero.it)

## I bimbi della Prima Comunione



## DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ



### SORRISI D'ANGELO

#### Marzo:

PERINI Allegra  
FERRECCIO Nicola Giovanni  
CHELARU Vlad Adrian  
WADE Adja Anta  
BARBAGELATA Lorenzo  
REPETTO Andrea

#### Aprile:

CASTALDO Gabriele  
BONI Dennis  
PASSALACQUA Cesare

### ALL'OMBRA DELLA CROCE

#### Nel Comune

MORTOLA Maria, deceduta il 20 marzo 2007, era nata nel 1924  
GAGGINI Maria Giuseppina, deceduta il 24 aprile 2007, era nata nel 1930  
CHIESA Romilda, deceduta il 25 aprile 2007, era nata nel 1913  
TEDESCO Caterina, deceduta il 28 aprile 2007, era nata nel 1913  
BERTUZZI Teresa, deceduta il 2 maggio 2007, era nata nel 1946

#### Fuori Comune

BRUSCO Agostino, deceduto a Recco il 12 aprile 2007, era nato nel 1920  
ALINOVİ Bruna, deceduta a Genova il 14 aprile 2007, era nata nel 1931  
EMILIETTI Maria, deceduta a Recco il 18 aprile 2007, era nata nel 1911  
BOLLINI Luigia, deceduta a Recco il 21 aprile 2007, era nata nel 1923  
LANZAVECCHIA Maria Teresa, deceduta a Genova il 27 aprile 2007, era nata nel 1920  
MORTOLA Prospero, deceduto a Genova il 4 maggio 2007, era nato nel 1934

### FUNERALI

4 aprile - Anna Tausz, res. Villa S. Fortunato, già residente a Genova  
17 aprile - Bruna Alinovi ved. Molfino, dec. Osp. S. Martino, res. via S. Bartolomeo 10, Camogli  
28 aprile - Romilda Chiesa ved. Leverone, res. via Repubblica 110/3, Camogli  
30 aprile - Maria Teresa Lanzavecchia ved. Fini, res. via E. Figari 52/2, Camogli  
2 maggio - Armanda Coppini ved. Venzano, res. Villa S. Fortunato, già residente a Busalla  
26 maggio - Mellano Alberto, dec. Villa S. Fortunato, già res. Genova S. Eusebio  
3 giugno - Bozzo Benedetto, dec. Genova, res. via Castagneto 45/1, Camogli

# SOTTO LA TUA PROTEZIONE



*Vergine Maria, Madre di Dio e nostra, che ti compiacesti di venire in mezzo a noi con la tua misericordia e il tuo sorriso materno, a te ricorriamo. Proteggi dal male e da ogni pericolo questi tuoi figli:*

- Pino, Michele, Massimiliano
- Andrea, Lucia, Claudia, Eleonora, Filippo
- Matteo, Elisa
- Alessio, Giacomo, Sofia
- D. R. E. A. M.
- Marco
- Christian Fraboschi
- Ester
- Pietro, Cinzia, Elena, Marco
- Romina
- Simone, Matteo
- Michele, Gabriele, Lorenzo
- Maria e Chiara
- Kile Peter Mejlander
- Jeffrey Mazzeo (*Brooklyn*)
- Razeto Martina e Paganini Roberto (*sposi novelli*)
- Marco, Fabio
- Erica, Gianluca
- Alessandro, Fabrizio
- Davide, Stefano
- Alice Mari
- Andreina, Adriana, Angela, Pasqua
- L. e E.
- Enea, Sara, Simone
- Laura, Chiara, Lucia e Amarillis
- Francesca, Federica, Roberta, Giovanni
- Marta e Andrea Aquino

## PELLEGRINAGGI

*7 maggio* - Istituto Giosuè Signori, Genova Righi

*10 maggio* - Mons. Emilio Bianchi, Vescovo emerito di Azul, Buenos Aires, Argentina, con i familiari

*15 maggio* - Gruppo Anziani, Isoverde, Genova

*16 maggio* - Parrocchia di Ballobio, Lecco

*17 maggio* - Parrocchia di Castellazza

*18 maggio* - Piccolissime dell'Asilo Umberto I di Camogli

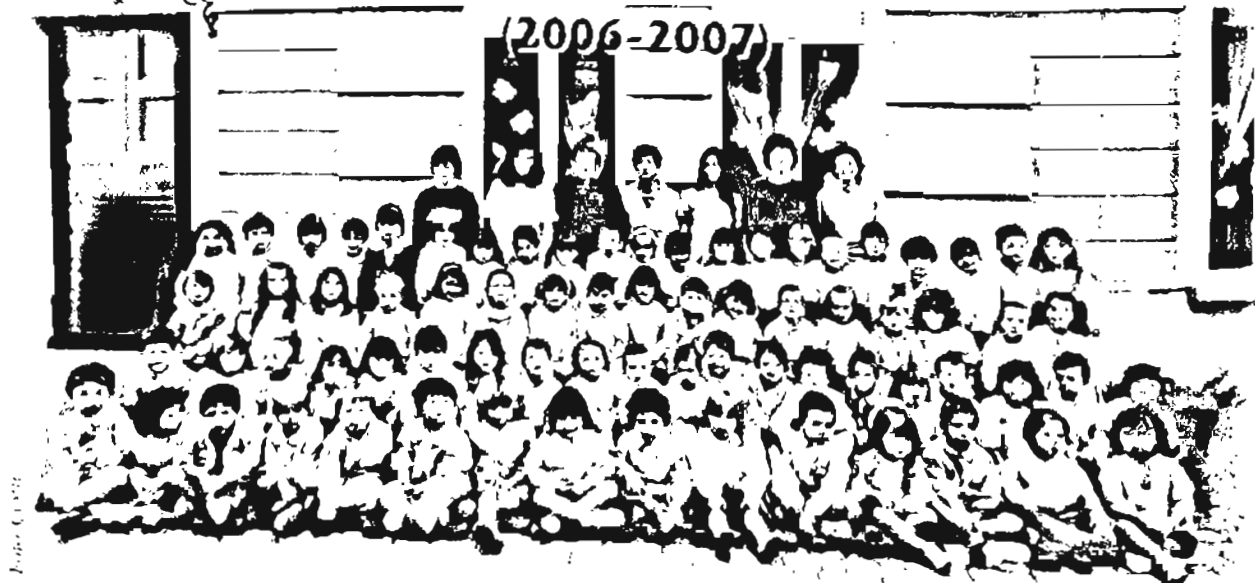
*26 maggio* - Parrocchia di Sanna Somasca, Como

*26 maggio* - Gruppo Macchinisti Navali nel 50° anniversario di diploma

*30 maggio* - Gruppo Sacerdoti della Diocesi di Alessandria

*31 maggio* - Parrocchie di Camogli, e bambini della Prima Comunione della parrocchia di Ruta

## Asilo "Umberto I" di Camogli e Scuola Materna-Nido



# SORRIDIAMO INSIEME



## RASSEGNA CITTADINA

# Nuovo palazzo residenziale al Boschetto di Camogli

(PARTE SECONDA)

**N**el 1923 venne costruita la nuova chiesa, essendo divenuta ormai insufficiente l'antica cappella: la chiesa fu inaugurata solennemente il 24 giugno 1924, con la benedizione impartita da S.E. Mons. Amedeo Casabona, Vescovo di Chiavari, delegato del Rev.mo Ordinario Diocesano di Genova.

Nel 1927 la compianta Superiora Generale Suor Maria Elisabetta Pedemonte faceva ancora eseguire alcuni lavori di ampliamento, resi indispensabili per una moderna casa d'educazione.

Furono così perfezionati ed aggiunti nuovi locali per il dormitorio, per le sale di studio e di lavoro, per il pianoforte, per i bagni e per la dispensa.

Alle antiche Scuole Elementari ed alla Scuola di Lavoro, con le quali era sorto il Collegio, si aggiunsero ben presto le tre classi del Corso Complementare ed in seguito quelle del Corso Normale, che, dopo la riforma

Gentile del 1923, venne trasformato in Corso Magistrale Inferiore, quindi in Corso Tecnico Inferiore.

Questi corsi scolastici sono completati dall'insegnamento della pittura, del bulino, dello sbalzo, della musica, della ceramica e di tutti quei rami di cultura che sono maggiormente indicati per la formazione della giovane alla vita di famiglia e di società.

Una particolare importanza ha l'educazione morale e religiosa, che tende a coltivare nelle fanciulle una schietta e soda pietà, mentre l'educazione fisica, civile ed intellettuale le



mette in grado di rispondere a tutte le esigenze del loro stato.

Tra le opere di religione sorte nel Collegio in questi ultimi tempi, meritano una speciale menzione il Centro dell'Apostolato della preghiera, costituito nel 1923, la sezione dell'Associazione Missionaria di Torino "*Ad unam Fidem*", sorta nel 1926, e l'Associazione interna di Associazione Cattolica: queste opere sono fiorentissime e servono ad eccitare nelle alunne quello spirito di attività e di apostolato che tanto giova alla loro personale formazione.

Non mancano, durante l'anno, particolari circostanze di importanti solennità e di speciali ricorrenze, in cui si tengono adatti festeggiamenti e commemorazioni, richiamando al Collegio anche numerose ex-alunne con le loro famiglie.

### **Le Suore Gianelline e il Santuario del Boschetto**

I Camogliesi volendo provvedere ad una seria, virtuosa educazione ed istruzione della gioventù femminile, interpellano le Suore del Gianelli.

La Madre Generale non esita... "Si tratta, - ella dice - d'una terra sacra benedetta dall'Apparizione della Madonna: le Figlie di Maria Santissima dell'Orto si troveranno bene e faranno del bene in mezzo a cittadini figli di N.S. del Boschetto".

Vennero così le Gianelline e presero stanza nell'appartamento d'un palazzo vicinissimo al Santuario del Boschetto e qui per lunghi anni Suore

ed educande compirono le pratiche quotidiane della pietà, parteciparono alle sacre funzioni e sperimentarono che il titolo di N.S. del Boschetto - il quale riassume tutto un poema di protezione, di favori e di riconoscenza, amore di tutto un popolo - armonizzava magnificamente colla loro prediletta invocazione mariana: "N.S. dell'Orto, pregate per noi!".

Dal piccolo appartamento passarono le Gianelline al grandioso attuale Collegio; sorse per loro una bella chiesa e troneggiò sull'altare l'immagine cara di N.S. dell'Orto, ma vicino alla parete accanto collocarono da subito il quadro della Madonna del Boschetto.

Il Mese Mariano, le solenni feste della Vergine SS. ma trovarono sempre le Figlie di Maria Santissima dell'Orto ed i Camogliesi, figli di N.S. del Boschetto, concordi ed esultanti nell'omaggio, nella venerazione, nella ripetizione affettuosa dei due titoli mariani (che si fondono nell'intima analogia del significato) e nel ricordo del grandioso fatto della duplice Apparizione della Madre di Dio.

Pertanto l'opera altamente benefica, che le RR. Suore Gianelline da tanti anni vanno compiendo in Camogli a favore della gioventù femminile, ha trovato comprensione ed efficacia nella consapevole, concorde invocazione, venerazione della Vergine SS., nella tutela e benedizione della Regina dei Cieli.

*(Dall'archivio del Santuario)*

(continua)

# NECROLOGI



**PAOLO MENSÀ**  
1903 - 1989

**CATERINA VALLE**  
1907 - 2004

**ANNA MARIA MENSÀ**  
1933 - 1944

Affidando la loro anima alla Madonna del Boschetto, alla quale erano tanto devoti, preghiamo per la pace del loro riposo.



*20° Anniversario*



**GIOVANNI BALDINI**  
1910 - 1987

Sei sempre nel nostro cuore e ti ricordiamo alla Madonna del Boschetto.

LA TUA FAMIGLIA



**ASSUNTA ONETO (TINA)**  
ved. Olivari  
19-5-22 - 8-3-2007

Affidiamo alla Bontà del Signore l'anima di Tina madre e sposa esemplare, esempio di fede e di devozione alla madonna del Boschetto; alla sua cara Madonna la affidiamo. Ricordati sempre con affetto e riconoscenza dei tuoi cari.



*18° Anniversario*



**TERESA OLIVARI**  
ved. Brusa  
1989

Con affetto immutato ti ricordiamo e preghiamo per te insieme alla Madonna del Boschetto.

LA TUA FAMIGLIA

*1° Anniversario*



**MARIA ROSA BOZZO**  
1935 - 2006

Ciao nonna! È passato un anno da quando improvvisamente sei andata via, ma il tempo non cancella il vuoto che hai lasciato in noi. Il ricordo di te rimane sempre nel cuore dei tuoi amati nipoti Marco e Nicolò, di nostra mamma Claudia e di nostro nonno Rico.  
Cara nonna, proteggici e seguici sempre da lassù! Ti vogliamo bene! Ciao!



*8° Anniversario*

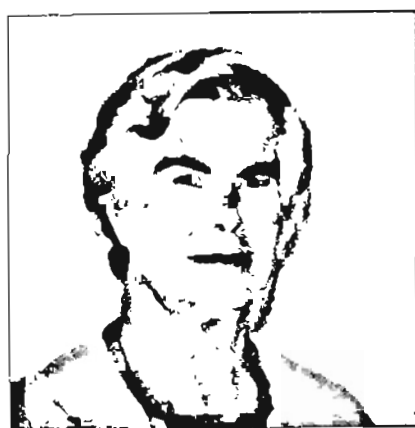


**GERO OGNO**  
16-4-1947 - 26-4-1999

Passano gli anni, ma il vuoto che hai lasciato è incolmabile. Proteggi, con la Madonna del Boschetto, i tuoi figli e il piccolo Marco, seguilo nella crescita come hai fatto con Rita e Michele ed infondi in lui i valori principali della vita. Ci manchi. Ciao nonno Gero.



*4° Anniversario*



**FRANCA MARTINI**  
18-10-1915 - 15-5-2003

Cara mamma, dolore e sconforto sono stati vinti da una nuova forma di tua presenza. Mentre ti ringraziamo per il passato, cerchiamo oggi di vivere nel tuo insegnamento, sicuri domani di riunirci in un dolce ed infinito abbraccio.

*I TUOI ANNA E GIORGIO*

*Anniversario*



**VIRGINIA ALLOISIO**

I tuoi cari ti pensano sempre e rinnovano l'affetto e la preghiera alla Madonna del Boschetto.





26° Anniversario



**NICOLA ANTOLA**  
1981 - 2007

20° Anniversario



**ALBINA MERCATI**  
ved. Antola  
1987 - 2007

Tanto tempo è passato, ma il ricordo degli anni felici vissuti accanto a Voi non si può dimenticare. Cari genitori, la nostra cara Matilde ci ha lasciati in un grande dolore. Siamo certi che ora gioisce con Voi nel Regno di Dio, dove tutto è pace, gioia e felicità. Gli anni passano e il ricongiungimento si avvicina. Nell'attesa Vi abbracciamo con l'amore di sempre.

*I VOSTRI CARI*

Cari nonni sono da poco papà di un bel maschietto di nome Nicola. Assieme a Gesù proteggerlo sempre.

*FULVIO*



22° Anniversari 21°



**SANTO  
REMERSARO**

**MADDALENA  
REVELLO**

Siete sempre nei nostri cuori, come nelle nostre preghiere.

*I VOSTRI CARI*



20° Anniversario



**EMILIA REMERSARO**  
in Fulle

Cara Emilia, sembra ieri che ci hai lasciato, invece sono passati vent'anni. Sei sempre con noi e ti affidiamo alla Madonna del Boschetto con la preghiera.





**MATILDE ANTOLA GIULIANA**  
in De Marchi  
29-11-1934 - 13-4-2007

Cara mamma, chi legge queste righe ti conosce per la tua fede, la tua bontà e dolcezza, ma non ti conosce come noi.

Cosa significa la parola mamma lo capiamo solo adesso che non ti abbiamo più materialmente. Ma abbiamo un bene prezioso, che neppure la morte ci può portare via, e cioè tutta la tua vita come esempio, e come tesoro. Tu eri la mamma buona, comprensiva, severa quel tanto che bastava, ma dolce. I tuoi occhi e il tuo sorriso erano la dolcezza più dolce della vita. Quante volte i tuoi occhi dicevano più delle parole. Anche adesso sapevano, ma tacevano. Dire che ti abbiamo voluto bene, e te ne vogliamo, è dire poco. Mentre scrivo, i

miei occhi diventano lucidi, ma subito penso alle tue parole, quelle che avresti detto vedendomi triste, e allora le mie lacrime diventano un sorriso per te. Perché tu eri il nostro sorriso, il nostro cuore e l'anima di noi tutti... mamma!

Tu mamma hai sofferto tanto, e troppo, ma anche in ciò abbiamo imparato che ogni cosa va affrontata con coraggio, il tuo coraggio, con serenità, la tua serenità, tutte doti che spero nella vita terremo come esempio.

Se non sarai qui con noi, tu sarai sempre in noi. Il tuo unico pensiero e desiderio era che noi tre ci volessimo bene, e andassimo d'accordo, e vedrai, mamma, ciò sarà esaudito: il tuo sorriso e la tua bontà vigileranno sempre su questa promessa. Avevi sempre la parola magica da dire, e subito tornava il buonumore. Te ne sei andata in punta di piedi, non hai disturbato nessuno, non ti sei mai lamentata, e soprattutto hai sempre sperato.

Mamma, questo non è un addio, ma è solo un piccolo pensiero, che le tue perle ti hanno voluto dedicare. Ciao, mamma!

*I TUOI ADORATI FIGLI*

Ciao Tilde, sorella tanto cara che tutti vorrebbero avere, non Ti dimenticherò mai.

*GIUSEPPINA*

✠

### *3° Anniversario*



*L'eterno riposo dona  
loro Signore  
e splenda ad essi  
la luce perpetua,  
riposino in pace.  
Amen.*



**GIUSEPPE BOZZO**  
2004 - 18 luglio - 2007

Mi manchi sempre, papà.

*LA TUA FAMIGLIA*

# La Madonna del Boschetto

CAMOGLI (Genova) - Tel. 0185.770126 - c/c post. 28114163

Come nel passato: il veliero-scuola "Palinuro" a Camogli. (foto Clouti)

